

Frank(A)MENTE

NON SCHOLAE, SED VITAE DISCIMUS



LOGO “I.C.S. FRANK-CARRADORI”



UNA GIORNATA IN FATTORIA

Scuola dell'Infanzia di Montagnana – sezione di 3, 4 e 5 anni

L'uscita didattica di quest'anno verte sul tema dell'alimentazione, argomento della nostra programmazione annuale. Abbiamo scelto di portare i bambini e le bambine di 3, 4 e 5 anni alla fattoria di “Baugiano”, a Quarrata. Fin dalla partenza, i bambini si sono mostrati entusiasti, in quanto a portarli a destinazione non era il solito pullman scolastico, ma un grande autobus. Accompagnati dalle insegnanti e da un sole splendente, i nostri piccoli esploratori hanno scoperto i segreti della natura, gli animali e la magia del pane fatto con le proprie mani, grazie al laboratorio del pane proposto dai gestori della fattoria. La visita è iniziata con un'accoglienza calorosa da parte della proprietaria, Stefania, e di Peter Pan, che ci hanno guidato all'interno della struttura e accompagnati al laboratorio del pane. Stefania è riuscita a catturare l'attenzione dei bambini, coinvolgendoli nella descrizione dei prodotti che sarebbero serviti alla realizzazione della pagnotta: dai vari tipi di farina (di cereali, bianca e di castagne) al lievito e all'acqua. Tutti i bambini hanno ricevuto una ciotola e, con le mani impastate di farina, hanno seguito passo dopo passo il processo di creazione del pane. In attesa della cottura, i bambini sono stati accompagnati dall'amico Peter Pan a conoscere i molti animali presenti nella fattoria ed il loro habitat. Rientrati dalla passeggiata nel verde, abbiamo gustato un buon pranzetto con focaccia calda ed affettati, tutto ben apprezzato dai nostri piccoli. Non contenti, Stefania ha preparato delle ciambelle da gustare ben calde. Per concludere l'uscita, Peter Pan ci ha portato nel suo mondo, regalando ai bambini un piccolo spettacolo ricco di musica, giochi e tanto divertimento. Infine, la nostra giornata si è conclusa con la consegna del pane preparato dai bambini durante la mattinata, da portare a casa.

Questa esperienza non solo ha avvicinato i bambini alla natura e alle tradizioni, ma ha anche stimolato il loro spirito di squadra e la loro creatività.



Il pranzo è servito!

Scuola dell’Infanzia Montagnana - attività dei bambini di 5 anni

“Il pranzo è servito!” è il titolo del progetto dell’anno scolastico 2024-2025 della scuola dell’Infanzia di Montagnana, che volge a sensibilizzare i bambini sull’importanza di ciò che troviamo in tavola ogni giorno (a scuola, a casa o sul territorio) e a sviluppare la consapevolezza di ciò che mangiamo. Il percorso ha l'obiettivo di rendere chiara la correlazione diretta tra il mangiare sano e la buona salute.

Ciascun bambino, fin dallo svezzamento, ha esperienza diretta del cibo non solo come una necessità primaria, ma anche come un’esperienza sensoriale a 360 gradi. La naturale curiosità di ogni bambino e la sua forte motivazione a manipolare lo portano a trasformare gli alimenti, tagliandoli, mescolandoli, annusandoli, per poi finalmente essere mangiati. Ecco che l’esperienza diretta rappresenta il modo semplice e naturale per affrontare ed esplorare quei concetti basilari come la forma, il colore, il peso, la quantità, il suono, la consistenza e la temperatura.

Sono bastate poche domande mirate che l’insegnante ha rivolto ai bambini come “Qual è il vostro cibo preferito? Secondo voi da dove viene? Come si fa ad ottenerlo?” per far nascere una discussione costruttiva e molto partecipata che si è naturalmente evoluta in scambio di esperienze e riflessioni. Il lavoro è susseguito a tappe nei giorni avvenire; raccolto il materiale verbalizzato, i bambini hanno suddiviso il cibo in vari gruppi: frutta, verdura, carne, dolci e pasta, scoprendone i relativi nutrienti. Le esperienze dirette hanno divertito i bambini e facilitato l’apprendimento su ciò che il cibo può darci per crescere bene. Una delle attività che ha riscosso maggior successo tra i bambini è stata “Oggi Pizza!”.

Dopo aver predisposto i tavoli, i piccoli chef, muniti di mattarelli, farina, acqua, sale, tempera colorata, pennelli e piatti, hanno cominciato a manipolare gli ingredienti fino ad ottenere una pallina di pasta da stendere; sempre con la pasta di sale hanno preparato a parte i condimenti da porre sopra la pasta: wurstel, olive, spinaci e patatine; una volta asciugato il tutto i bambini hanno utilizzato la tempera per colorare le loro pizze: il rosso per il pomodoro, il bianco per la mozzarella, il verde per le olive e il rosa per i wurstel. Ogni bimbo è rimasto davvero entusiasta del risultato ottenuto e, con la propria pizza posta su di un piatto giallo, ha sfilato davanti ai propri compagni esibendo fiero la sua opera.



Punto-linea-divertimento

Durante l’anno conclusivo della scuola dell’infanzia, le “coccinelle” (i nostri bimbi di 5 anni) stanno sperimentando il mondo del pregrafismo, del precalcolo e della prelettura, cioè lettura d’immagini. Accompagnati da Linetta, personaggio immaginario inventato dalle maestre, i bambini stanno partecipando al progetto “Punto-linea-divertimento” e attraverso giochi, racconti e attività ludiche consolidano, potenziano ed ampliano le conoscenze e le abilità linguistiche già acquisite negli anni precedenti, con l’obiettivo di migliorare la comprensione e aumentare la padronanza dell’espressione verbale. Le esperienze proposte ai bambini mirano a incuriosirli e ad alimentare il loro interesse verso quei prerequisiti necessari ad affrontare con soddisfazione la scuola primaria. Raccolti in cerchio, i bambini hanno ascoltato la storia di Linetta che, atterrando sulla Terra, ha lasciato un segno/punto. Da qui, con i gessetti colorati, i bambini si sono divertiti a fare, ognuno sul proprio foglio, tanti punti; da tanti punti, uno accanto all’altro, hanno preso vita piccole linee che poi si sono trasformate in linee dalle forme più particolari, assecondando la fantasia di ogni bimbo; così sono comparsi simboli somiglianti sempre più a lettere. La curiosità di sperimentare ha portato i bambini ad unire le lettere andando così a formare strane parole, usando vari materiali messi a disposizione: pongo, bastoncini di plastica, gessetti. La parola più importante realizzata è stata il proprio nome. Con grande soddisfazione ciascun bambino è riuscito a comprendere come formare il proprio nome e come le stesse lettere in ordine diverso diano vita a parole nuove con nuovi significati. Inoltre, giocando con le parole e stimolando il ragionamento, alcuni bambini hanno scoperto come una parola possa avere più significati. Sono nate alcune osservazioni davvero simpatiche: “Maestra, la parola margherita vuol dire pizza, ma anche qualcuno che si chiama così!”. Allora un altro bambino è intervenuto dicendo: “Sì, ma anche un fiore!”. Da lì a poco il gioco è divenuto uno stimolo, una ricerca, una sfida. “Maestra senti questa parola: campana...del campanile e quella che si gioca a terra!”. E così sono scaturite dai bambini altre parole con doppio significato: vite, lama, stella, cencio, pelato, cappa, ecc... Il progetto, proseguendo nel tempo, ha permesso di introdurre anche un altro elemento: il “numero”. Le insegnanti hanno spiegato ai bambini la differenza tra ciò che è numero e ciò che è lettera con un’attività di classificazione, dividendo i due diversi elementi in due case.

Scuola dell’Infanzia Montagnana – attività dei bambini di 5 anni



Alimentazione sana!

SCUOLA DELL’INFANZIA MONTAGNANA-
ATTIVITÀ DEI 4 ANNI

I bambini, nella società odierna, trascorrono la maggior parte della giornata fermi davanti alla televisione o al computer, spesso consumando molte merendine ricche di calorie, le quali non vengono smaltite con il movimento. È importante, fin dalla prima infanzia, sviluppare dei comportamenti corretti riguardo l’alimentazione, in modo da favorire un adeguato sviluppo fisico ed evitare problemi come obesità e malattie ad essa correlate.

Il percorso a tema che ha coinvolto i bambini e le bambine di 4 anni della scuola dell’Infanzia di Montagnana, parte dalla storia “EBBY, IL DRAGHETTO GOLOSONE” « ...molto capriccioso che voleva mangiare solo cose dannose per la salute...MA...alla fine ...tutto cambiò!!» Il nostro Draghetto ha fatto da mediatore e ha invitato i bambini ad iniziare un percorso di riflessione sull’alimentazione, facendo scoprire loro le gioie di una vita piena di energia, grazie a scelte alimentari consapevoli.

- “Maestra, io mangio tutte le verdure!”
- “Io mangio tutte le cose buone che prepara la mamma per me e per la mia sorellina!”
- “Maestra allora se mangio bene come Ebby anche io faccio salti altissimi come lui?”

Successivamente, per approfondire ulteriormente vari concetti, come la conoscenza di comportamenti alimentari corretti e la correlazione tra alimentazione, movimento e salute, abbiamo proposto giochi motori in sezione. Infine, abbiamo concluso presentando un’attività didattica di educazione alimentare, usando il materiale che avevamo a disposizione: carta di vario colore e tipo, tempera, segatura colorata, forbici, pennarelli, acquerelli e colle.

ECCOCI ALL'OPERA...



Decoriamo le uova pasquali

SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONTAGNANA – ATTIVITÀ DEI BAMBINI DI 3 ANNI

Nella scuola dell’infanzia, ogni festività è un’occasione speciale per scoprire, giocare ed imparare. Quest’anno, per i bambini di 3 anni, la Pasqua è diventata il punto di partenza per un viaggio colorato e divertente nel mondo dell’alimentazione, avvicinandoli al valore del cibo e delle usanze. I piccoli alunni, con la loro innata curiosità, hanno conosciuto ed esplorato i vari simboli che rappresentano questa festa: il pulcino, la campana, il coniglio e l’uovo. Ed è proprio quest’ultimo che ci ha ispirato un’attività artistica caratterizzata da creatività e tradizione: la decorazione delle uova pasquali. Come abbiamo fatto tutto ciò? Ciascun bambino aveva a disposizione una forma di uovo di cartone e dei contenitori con all’interno vari tipi e forme di pasta (farfalle, fusilli e conchiglie) e li ha posizionati e incollati sopra il proprio uovo, a piacimento, usando liberamente la propria fantasia. Successivamente, con pennelli e colori vivaci, tutti hanno trasformato le uova in piccoli capolavori!

Le insegnanti hanno guidato il percorso attraverso diversi momenti di apprendimento, presentando ogni tipo di pasta con nome, forma, dimensione e proprietà specifiche e coinvolgendo il gruppo in un brainstorming. Con queste attività i bambini hanno trovato nell’arte della decorazione un mondo nuovo e coinvolgente per vivere la Pasqua: hanno sviluppato curiosità, manualità, creatività e concentrazione, coltivando un legame con il mondo che li circonda ed esplorando il mondo degli alimenti anche da una prospettiva artistica.

Questa esperienza non ha solo avvicinato i bambini al significato della Pasqua, ma ha anche gettato i primi passi per uno stile di vita sano e consapevole, il tutto in un contesto di un ambiente affettuoso e stimolante. Tra risate e colori, abbiamo imparato che il cibo non è solo nutrimento, ma anche cultura e condivisione e abbiamo dimostrato che l’apprendimento può davvero passare attraverso il cuore....e il palato!



Il nostro viaggio nell’antico Egitto

CLASSE 4A SCUOLA PRIMARIA BERTOCCHI

Ciao a tutti! Siamo noi, gli alunni della classe quarta Bertocci, e vogliamo raccontarvi cosa abbiamo fatto durante il nostro percorso di storia sull’antico Egitto. Dopo aver studiato le piramidi, i faraoni e la vita quotidiana degli Egizi, ci siamo messi al lavoro per diventare anche noi un po’ egizi! Abbiamo realizzato dei **ritratti** di profilo, proprio come quelli che si vedono nei dipinti delle tombe. Ognuno di noi si è travestito con accessori egizi, come *collane, diademi, mantelli e persino barbe finte* per i faraoni! È stato super divertente e ci siamo sentiti davvero come piccoli sovrani del Nilo. Ma non è finita qui! Abbiamo anche costruito un vero **papiro egizio**, usando materiali di recupero. Abbiamo incollato insieme delle *mascherine recuperate*, poi le abbiamo spennellate con *colla vinilica mescolata con caffè e acqua*. Una volta asciutte, le nostre "pagine" sembravano antiche davvero! Sopra ci abbiamo dipinto le nostre iniziali in *stile egizio*, con simboli ispirati ai geroglifici. Queste attività ci hanno aiutato a capire meglio com’era la vita nell’antico Egitto, ma soprattutto ci siamo divertiti a diventare piccoli artisti e piccoli storici. Ogni ritratto e ogni papiro raccontano qualcosa di noi... ma con un tocco di mistero egizio! Siamo pronti per la prossima avventura nel tempo... chissà dove ci porterà!

Gli esploratori della classe 4A Bertocci



La nostra scuola!

CLASSE 5 A SCUOLA PRIMARIA BERTOCCHI

Un giorno da cronisti per gli alunni della quinta A Bertocci che attraverso interviste al personale della scuola e ai propri compagni hanno realizzato un articolo per presentare il loro plesso. Ecco il frutto del loro lavoro.

La scuola di Pistoia, Alessandro Bertocci è una scuola primaria, fondata nel 1965. Il plesso è dedicato ad Alessandro Bertocci, maestro e pedagogista molto bravo. Si trova in via Salvo D’Acquisto e fa parte dell’istituto comprensivo Anna Frank-Carradori. La scuola primaria Bertocci ospita 123 bambini, quasi tutti interessati ad imparare. Entrando nel plesso, troviamo al piano terra le prime tre classi, tre bagni, la stanza blindata, l’infermeria e lo spazio cucina. Sempre al piano terra si trova la mensa. Salendo al primo piano troviamo le ultime due classi della scuola primaria, la biblioteca scolastica, una stanza dedicata ai bambini con il sostegno e altri due bagni. A capo della scuola c’è la preside Margherita De Dominicis e sotto di lei lavorano tre insegnanti: una per le scuole dell’infanzia, una per la scuola media e un’ultima insegnante per le scuole primarie. Il giardino della scuola è la parte più bella della struttura, si tratta di una delle aree verdi più grandi presenti in una scuola primaria. Attualmente abbiamo anche diversi ospiti: una colonia di gatti, un fagiano e case per gli insetti.” I bambini in questa scuola sono sempre stati molto interessati – spiega la fiduciaria del plesso Cristina Sabatini –Inoltre qui sono tutti molto gentili”. Non potevano mancare domande alla storica bidella della scuola, Rosetta Fattori. Lavora alle Bertocci da ben 26 anni. Conosce tutti e a cuore tutti i bambini. Anche i bambini esprimono la propria opinione sottolineando che si trovano bene sia con i compagni che con le insegnanti e che, tolta la mensa, la scuola offre tanti servizi divertenti-. Vi aspettiamo, veniteci a trovare!

I bambini di classe quinta



Una gita indimenticabile!

Il 30 aprile scorso, una vivace comitiva composta da 49 bambini delle classi quarte della Scuola Primaria “G. Michelucci” ha vissuto un’esperienza indimenticabile: una gita all’Abetone, una delle località montane più belle dell’Appennino Tosco-Emiliano. Accompagnati dalle loro insegnanti i piccoli esploratori hanno trascorso una giornata immersi nella natura, tra escursioni nei boschi, giochi di gruppo e tante risate. La giornata è iniziata molto presto. Alle 8:00, un pullman ha caricato i giovani viaggiatori davanti alla scuola, mentre i genitori emozionati e un po’ preoccupati li salutavano con abbracci e raccomandazioni. Il viaggio è durato circa un’ora e mezza, tra chiacchiere e risate. L’arrivo all’Abetone è stato accolto da un cielo limpido e una temperatura piacevolmente fresca, perfetta per un’avventura all’aria aperta. Guidati da due esperti escursionisti locali e da due carabinieri forestali i bambini hanno intrapreso un percorso impegnativo e suggestivo nel bosco di faggi e abeti, imparando a riconoscere le piante, ascoltando i suoni della natura e osservando le tracce lasciate dagli animali. I bambini hanno imparato a riconoscere diverse specie arboree, come l’abete rosso e l’abete bianco, e alcune piante velenose osservandone da vicino le caratteristiche e le spiegazioni degli esperti. Non è mancata l’attenzione alla fauna locale: dalla biscia dal collare, difendersi, si finge un serpente innocuo che, per il momento più emozionante? Quando le guide hanno portato i bambini in un’area dove era caduto un albero. “Avete mai visto un albero caduto dopo una tempesta di vento? Può sembrare strano, perché gli alberi sono grandi, forti e ben piantati nel terreno. Ma quando il vento soffia molto forte, può diventare così potente da spingere un albero fino a farlo cadere. Immaginate il vento come una mano gigante invisibile che spinge tutto ciò che incontra. Se un albero ha tante foglie o è molto alto, offre una grande “superficie” al vento, proprio come un aquilone. Più il vento spinge, più l’albero si piega. Se le radici non sono abbastanza forti o il terreno è bagnato e morbido, l’albero può essere sradicato, cioè strappato via dalla terra. Le radici sono come le “ancore” degli alberi: lo tengono fermo nel terreno. Ma se piove molto e la terra diventa fangosa, le radici non fanno più abbastanza presa. Così, quando arriva il vento forte, l’albero può piegarsi troppo... e poi cadere!” Uno dei momenti più coinvolgenti è stato il gioco dell’orientamento: a coppie, un bambino bendato veniva accompagnato dal compagno vicino a un albero. Attraverso il tatto e l’olfatto, doveva memorizzarne le caratteristiche, per poi – una volta tolta la benda – provare a ritrovarlo. Un’attività che ha stimolato i sensi, la cooperazione e la fiducia reciproca, rafforzando anche il legame con l’ambiente. Il percorso, arricchito da piccoli ostacoli da superare, è stato affrontato con entusiasmo da tutti gli alunni, che hanno dimostrato coraggio, attenzione e spirito di squadra. Verso le tredici, l’allegra comitiva, dopo una lunga camminata su un sentiero spettacolare, si è riunita in un’area attrezzata con tavoli da picnic per il pranzo. Ognuno ha tirato fuori il proprio pranzo al sacco, condividendo panini, frutta e qualche dolcetto. Dopo mangiato, c’è stato il momento del gioco libero: rincorse sul prato e giochi a piccoli gruppi. Nel primo pomeriggio è stato il momento di tornare verso casa. Sul pullman, molti bambini si sono addormentati, stanchi ma felici. Altri hanno continuato a parlare dell’esperienza, promettendosi di raccontare tutto ai genitori. Le insegnanti hanno sottolineato come questa uscita sia stata non solo un’occasione per divertirsi, ma anche un importante momento educativo: i bambini hanno imparato a osservare la natura con occhi curiosi, a collaborare tra loro e a vivere l’ambiente in modo rispettoso e consapevole. La gita all’Abetone è stata una giornata speciale, di quelle che si ricordano a lungo. Tra natura, amicizia e nuove scoperte, i piccoli alunni hanno vissuto un’esperienza che ha arricchito non solo le loro conoscenze, ma anche il loro cuore. E chissà, magari qualcuno di loro, un giorno, tornerà su quei sentieri con lo stesso spirito di meraviglia e con il ricordo di una gita scolastica che ha lasciato il segno.

Le classi 4A e 4B

Laboratorio a cielo aperto!

CLASSE 5A SCUOLA PRIMARIA MICHELUCCI

È trascorso un po’ di tempo dall’11 marzo, giorno in cui abbiamo fatto un’uscita particolarmente interessante nel centro della nostra Pistoia. Quella mattina, non sapevamo esattamente se saremmo usciti perché le previsioni meteo non promettevano niente di buono, ma, invece, il tempo è stato molto clemente con noi: un tenero sole ci ha accompagnato, non solo per il nostro tragitto a piedi, ma per tutta la mattina durante il nostro laboratorio a “cielo aperto” dal titolo “Le geometrie di Pistoia”. Infatti, arrivati in Piazza del Duomo, proprio davanti al Battistero, ci aspettava la nostra guida Caterina che ci ha presentato Pistoia sotto un aspetto che ignoravamo completamente. Per prima cosa ci ha mostrato la pianta della città con le tre cinte murarie, ne abbiamo osservato la forma e ipotizzato le risposte a questa domanda “Perché è stata costruita così?” Inoltre abbiamo individuato le forme dei monumenti principali con una particolare attenzione al Battistero “Quante scoperte abbiamo fatto! È affascinante pensare che da qui sono passati tanti pellegrini vestiti con l’essenziale: sandali e “scarsella”, la loro tipica bisaccia” Da qui siamo arrivati in Piazza della Sala, dove abbiamo ricavato molte informazioni anche sullo splendido pozzetto del Leoncino. “Quante volte con i nostri genitori siamo venuti in questo luogo, eppure non sapevamo che fosse così importante e che avesse una storia!” Il nostro lavoro vero e proprio è cominciato davanti alla stupenda chiesa di San Giovanni Fuorcivitas, tra le più antiche in stile romanico pistoiese, chiamata così perché un tempo sorgeva all’esterno della prima cinta muraria della città. Quando abbiamo alzato gli occhi per osservare le figure geometriche che decorano le pareti del monumento, abbiamo visto le nuvole che, aprendosi, formavano un cerchio dal quale uno squarcio di cielo sereno sembrava voler abbracciare la chiesa e tutti noi: è stato proprio emozionante! Abbiamo osservato le arcate e le losanghe che poi sono state riprodotte su un foglio a quadretti: ci siamo “misurati”, nel vero senso della parola, con le geometrie di San Giovanni Fuorcivitas. Non è stato facile perché dovevamo disegnare seduti sui gradini dei diversi appartamenti rivolti verso il maestoso edificio religioso, ma è stata una soddisfazione vedere il nostro lavoro che progrediva tra piccoli errori e grandi tentativi di precisione. Finita l’attività, ci siamo di nuovo incamminati verso la scuola, consapevoli di aver conosciuto Pistoia sotto un’altra luce e che la conoscenza della nostra città non deve esaurirsi qui.



Alla ricerca del forno parlante!

Classe 4A scuola primaria Spazzavento

Il 10 aprile abbiamo incontrato lo scrittore Paolo Di Paolo, grazie alla collaborazione tra il nostro Istituto e “CEPPO Premio Letterario Internazionale”. Per prepararci a questo evento, in classe abbiamo letto due libri di Paolo Di Paolo: “Papà Gugol” e “La mucca volante”. Entrambi i libri ci hanno fatto ridere, emozionare e Anche pensare un bel po’.

"La Mucca Volante" ci è sembrata “proprio poetica", anche se un pochino malinconica... dato che parla della morte e, si sa, lasciare andare le persone care mette sempre un po' di tristezza nel cuore. Questa riflessione, unita alla perfetta coincidenza tematica con i nostri percorsi di Educazione Civica e Tecnologia sulla navigazione consapevole in Rete, ci ha spinto a sviluppare i temi presenti in "Papà Gugol". Abbiamo scelto un elemento del libro per noi particolarmente simpatico (il forno parlante) e, a partire da esso, abbiamo scritto e illustrato un racconto, lavorando in piccoli gruppi e poi ri assemblando e limando il tutto nel gruppo classe. Da questo processo creativo sono emerse sei regole che abbiamo identificato come fondamentali per un utilizzo efficace e sicuro di Google e, più ampiamente, di Internet. Abbiamo sintetizzato il racconto e illustrato le sei regole individuate in classe in un breve video, che abbiamo presentato durante l’incontro con Paolo Di Paolo. Il libro "Papà Gugol" si è rivelato una guida preziosa e coinvolgente in questo percorso sulla cittadinanza digitale, oltre ad averci donato tanti momenti di allegria e leggerezza. L’incontro con l’autore ha coronato questo percorso: con trepidazione abbiamo condiviso l’attività svolta in classe e posto alcune domande allo scrittore. Le risposte di Paolo Di Paolo ci hanno dato un’ulteriore occasione di riflessione sul potere delle storie e sul legame indissolubile tra chi legge e chi scrive.

Per leggere il racconto completo: “Alla ricerca del forno parlante” inquadra il QR-code



Per visualizzare il video tratto dal racconto: “Alla ricerca del forno parlante” inquadra il QR-code



IL PROGETTO

Poesie pasquali

CLASSE 3A SPAZZAVENTO

Per questo articolo del nostro giornalino, la classe terza di Spazzavento ha deciso di regalare versi attraverso le varie poesie scritte dagli alunni per la festa pasquale appena trascorsa. Gli alunni hanno scelto con cura le parole con cui esprimere immagini e sensazioni relativi alla festa di Pasqua, e quella di ricercare metafore e similitudini non banali, non mira, ovviamente a risultati di alta poesia, ma a esercitare uno sguardo nuovo sulla primavera, sul significato reale di questa festa, sul dare corpo a nuovi punti di vista, pensare in modo creativo. Gli alunni della classe terza di Spazzavento non solo hanno provato a essere poeti, ma anche attori, dramatizzando le loro poesie attraverso la lettura ad alta voce di ciascuna di esse. Hanno così pensato con la guida della loro insegnante di generare un QR CODE dove è possibile ascoltare le voci di tutti loro. Vi invito, quindi , caldamente a scannerizzarlo e assaporare i sentimenti, le emozioni e le esperienze che questi piccoli poeti ci vogliono trasmettere



Raccontiamoci con i libri

Classe 1A scuola primaria Spazzavento

La nostra classe prima ha intrapreso un lungo viaggio che ci ha permesso di conoscere personaggi, parole, emozioni, oggetti ai quali siamo legati. Siamo saliti su un mezzo di trasporto fantastico, il libro!. Questo nuovo amico ha attraversato luoghi misteriosi e ha permesso di vivere nel passato, nel presente e addirittura nel futuro. Soprattutto ci ha fatto conoscere un tesoro della nostra città: la biblioteca San Giorgio. Vogliamo condividere con voi una parte del nostro viaggio e suggerirvi di salire a bordo. Buona rotta.

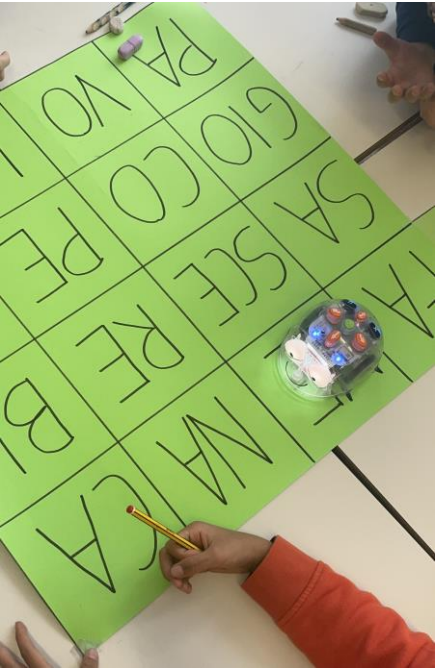


SCUOLA PRIMARIA BERTOCCHI

Giochiamo e impariamo con le Beebot!

CLASSE 1A

In questi mesi di scuola abbiamo imparato tantissime cose divertendoci. Attraverso il gioco abbiamo imparato a leggere, scrivere parole, fare calcoli, eseguire percorsi... Grazie alle attività con le Bee Bot abbiamo compreso, ancora di più, l'importanza di lavorare in gruppo: è essenziale ascoltare gli altri, proporre soluzioni, rispettare il proprio turno, pensare prima di agire... Il nostro motto è "Sbagliando si impara"! Alcune volte l'apina sembrava non ascoltare i nostri comandi. Solo vedendola andare in parti diverse da quelle da noi indicate, ci siamo resi conto di aver programmato il codice in modo impreciso e che qualcosa andava modificato. Dopo esserci confrontati e aver individuato da soli l'errore, abbiamo riprogrammato la Bee Bot. Che emozione vedere il nostro obiettivo raggiunto! Il nostro entusiasmo è sempre stato tantissimo e per ogni risposta corretta ci scappavano gridolini di felicità. Le maestre sono sempre state pazienti con noi e avevano sempre un sorriso stampato sul volto. Anche loro sono felicissime dei risultati che abbiamo raggiunto!



Work in progress

CLASSE 2A SCUOLA PRIMARIA BERTOCCI

Le maestre ci hanno chiesto quali sono state le attività che ci hanno appassionato maggiormente in questo anno scolastico. Abbiamo lavorato in coppia e ci siamo domandati a vicenda cosa ci è piaciuto di più di tutto quello che abbiamo fatto. L’anno è stato ricco di novità e molto vario, abbiamo veramente scoperto, elaborato e realizzato tante cose lavorando singolarmente, a coppie o in gruppo. Dalle nostre interviste è emerso che le attività che sono piaciute di più in assoluto sono state:

- L’uscita lunga in data 08/04/2025, nella mattinata abbiamo svolto la visita alla scuola di musica “Mabellini” nel pomeriggio abbiamo fatto una passeggiata alla ricerca dei luoghi misteriosi di Pistoia
- I “lavoretti” vari per le feste (Halloween, Natale, San Valentino, festa del babbo, festa della donna, Pasqua e festa della mamma)

Al secondo posto a pari merito si classificano:

- Lo spettacolo teatrale Plan- Bi e il relativo cartellone con i disegni delle scene importanti per noi
- I vari cartelloni realizzati in classe sulle tematiche affrontate (ciclo dell’acqua, le regole scolastiche da noi scelte e da rispettare e i pensieri gentili)
- Le tabelline e tutto il lavoro svolto con laboratori didattici mirati all’apprendimento e alla scoperta di esse

Molte altre esperienze hanno ricevuto voti meno importanti, ma sono state ugualmente belle e arricchenti tra queste abbiamo votato:

- La costruzione degli alberghi per insetti (Bug hotels)
- La creazione delle nuvole con la schiuma da barba
- La realizzazione dei cristalli a forma di cuore Aspettiamo a gloria la gita allo zoo per concludere il laboratorio sugli animali delle favole e purtroppo non possiamo anticipare niente...ma stiamo lavorando anche appassionatamente per la festa di fine anno.



Bombyx mori: “Ci date filo da torcere”

Come insegnanti crediamo che i bambini siano i primi “custodi” dell'ambiente in cui vivono. Abbiamo dato il “via” a questa esperienza ponendo l'attenzione all'ambiente ed all'ecosostenibilità come elementi fondanti.

La classe ha effettuato un lavoro trasversale vedendo coinvolte le discipline di scienze, tecnologia ed arte. Gli alunni hanno allevato(grazie ad un kit) nel periodo Febbraio/Marzo i Bombyx mori, più conosciuti come bachi da seta. L'esperienza è durata circa 35 giorni. Abbiamo iniziato il percorso parlando della bachicoltura, nata in Cina attorno al 4000-3000 A.C per poi diventare una pratica di primaria importanza nel nostro paese.

Con il Kit Bombyx gli alunni hanno potuto osservare da vicino uno dei fenomeni più affascinanti del mondo naturale, ossia come i bachi si avvolgono in un bozzolo di seta per poi trasformarsi in crisalide. Un processo straordinario che da sempre incanta l'uomo.

Alla fine del percorso, è stata realizzata una storia sull'evoluzione del baco da seta messa in scena attraverso un teatrino giapponese, il Kamishibai.

Classe 3A SCUOLA PRIMARIA MICHELUCCI



Un tesoro di città

CLASSE 5 A SPAZZAVENTO

Caccia al Tesoro tra gli ambienti storici e le opere dell’Antico Palazzo dei Vescovi di Pistoia. Momenti di osservazione, gioco e conversazione dentro il museo per “guadagnare” il pezzo della mappa con la quale ritrovare i tesori nascosti nella piazza del Duomo e dintorni. Caccia al Tesoro tra gli ambienti storici e le opere dell’Antico Palazzo dei Vescovi di Pistoia. Momenti di osservazione, gioco e conversazione dentro il museo per guadagnare” il pezzo della mappa con la quale ritrovare i tesori nascosti nella piazza del Duomo e dintorni.



Terminata l’attività, ricomponiamo la mappa. E via, alla ricerca degli antichi edifici situati nei pressi della piazza!
È stato divertente riuscire a collegare gli oggetti visti e le storie apprese durante la visita al museo ai palazzi storici della città.
Curiosare per le vie del centro, scovando tesori inaspettati: una mattinata scolastica a passeggio tra Arte e Storia. È stato divertente riuscire a collegare gli oggetti visti e le storie apprese durante la visita al museo ai palazzi storici della città.
Curiosare per le vie del centro, scovando tesori inaspettati: una mattinata scolastica a passeggio tra Arte e Storia



IL PROGETTO

Il risveglio della natura con Vincent Van Gogh

CLASSE 1 A MICHELUCCI

Vincent Van Gogh è stato un pittore che ha amato tantissimo la natura, il sole, i fiori e gli alberi. Noi alunne e alunni della classe prima A della Scuola Primaria “Michelucci” abbiamo conosciuto questo grande artista guardando le immagini del libro “*Caro Vincent*” di Michael Bird oltre che quelle di altri albi illustrati. Lo sapete che Vincent Van Gogh aveva un fratello che si chiamava Theo al quale voleva tantissimo bene? Anche se abitavano lontani l’uno dall’altro si scrivevano tante lettere. Erano talmente legati che quando Theo diventò padre di un bambino lo chiamò Vincent proprio come il fratello. Vincent per festeggiare la nascita del suo primo nipotino, nel 1890, decise di fare un quadro da regalarli e scelse di dipingere un mandorlo che aveva dei fiori bianchi appena sbocciati. Il mandorlo voleva rappresentare l’affacciarsi di una nuova vita. Per festeggiare la Primavera abbiamo scelto di riprodurre questo quadro a modo nostro, iniziando dal colore del cielo ottenuto mescolando la tempera bianca, azzurra e un pochino di quella verde. Con della carta da pacchi abbiamo ricavato i ramoscelli, poi con dei pirottini di carta abbiamo realizzato i fiori. Per terminare la nostra opera abbiamo disegnato i particolari del legno dei rami e le pennellate spezzate dello sfondo (usando pastelli, gessi, matite e pennarelli). Questo dipinto ci è piaciuto tantissimo e ci ha dato molti spunti di riflessione: si è parlato delle emozioni che ha suscitato in noi (l’azzurro ci ha fatto provare gioia e serenità), della bellezza della vita e della “nascita”. Lo sapete che sono anche nati dei fratellini ad alcuni nostri compagni nel periodo che abbiamo svolto queste attività? Allora vogliamo dedicare il nostro lavoro a loro e a tutti i nuovi nati! Van Gogh ci ha fatto vedere la poesia che c’è nel risveglio della natura e ci ha fatto pensare quanto sia importante nella nostra esistenza. Così siamo scesi in giardino per osservare e disegnare fiori, piante, il cielo “*en plein air*” proprio come faceva lui. Grazie Vincent!!



Alla scoperta di un’antica tradizione dolciaria

CLASSE 3A SCUOLA PRIMARIA BERTOCCI

Pistoia ha un dolce antichissimo e unico: il confetto “birignoccoluto”, come lo chiamano dalle nostre parti. La tradizione di questa lavorazione artigianale si è mantenuta la stessa da più di un secolo grazie alla Ditta Corsini che ha ripreso la ricetta medievale del confetto e che ha aperto le porte del suo laboratorio alla nostra classe per svelare tutti i segreti di questa delizia. Tanto è unica questa specialità che persino il grande regista Federico Fellini volle i confetti del Corsini in una scena del Carnevale di Venezia del film “Casanova”. La signora Giorgia Baroni, che attualmente dirige la confetteria, ci ha raccontato notizie davvero strabilianti e ci ha fatto vedere da vicino la lavorazione delle varie specialità del negozio. Chi mai potrebbe immaginare che un innocente dolcetto sia il protagonista di un “fattaccio” storico avvenuto nel medioevo e per di più per mano di personaggi politici assai influenti? La vicenda dei “confetti avvelenati” è riportata infatti nelle “Istorie Pistoiesi” del 1400 e certifica che il confetto di Pistoia è il più antico d’Italia. Lì si narra che nel 1325 un certo Filippo Tedici, per salire al potere decise di uccidere la propria moglie in modo da poter sposare la figlia del condottiero Castruccio Castracani. Così inviò alla consorte dei confetti, di cui la poverina era ghiotta; peccato che li avesse riempiti di veleno! Un’altra curiosità che ci ha raccontato la signora Giorgia e che riguarda i confetti è legata al Carnevale: il nome “coriandoli” dato ai minuscoli pezzettini di carta colorata che si lanciano in occasione del Martedì Grasso ricorda il fatto che nei secoli passati, per festeggiare varie occasioni, venivano invece lanciati confetti che al loro interno avevano appunto semi di coriandolo. Anche oggi nel laboratorio Corsini si producono, tra gli altri, confettini con un cuore di coriandolo come quelli antichi, ma anche con ripieno di mandorla, di cacao, di frutti di bosco essiccati e di infiniti altri sapori. Il procedimento per la realizzazione dei confetti è stato mostrato ai nostri alunni mettendo in funzione le “bassine” di rame, cioè i recipienti somiglianti a betoniere, nei quali viene fatto cadere lo sciroppo di acqua e zucchero sopra al cuore del confetto, ad esempio una mandorla ricoperta di cioccolato. Il procedimento è interamente regolato dall’esperto pasticcere che deve anche tenere conto delle condizioni di umidità e temperatura ambientale per la perfetta riuscita del prodotto. E che il prodotto finale sia delizioso lo possiamo garantire di persona perché la visita si è conclusa con l’assaggio golosissimo delle varie specialità.



Tracce di passato, impronte d’arte

Nel nostro Istituto Comprensivo si è appena concluso un progetto speciale che ha unito i bambini di età diverse: bambini dell’infanzia delle Bertocci, la nostra classe e i ragazzi della classe 3 D delle medie. L’obiettivo? Scoprire insieme la città in cui viviamo, esplorando i luoghi più significativi e trasformando questa esperienza in arte.

Esplorazione e scoperta

Il progetto è iniziato con delle passeggiate guidate per la via della città, tutti insieme :i bimbi dell’infanzia ,i nostri bambini della primaria e i ragazzi delle medie.I bambini hanno visitato piazze, monumenti e angoli caratteristici, osservando con curiosità e meraviglia ciò che li circondava. Questa esperienza diretta ha stimolato domande e condivisioni, creando un ponte tra le diverse fasce di età. Dopo l’esplorazione è arrivato il momento più creativo: i ragazzi più grandi hanno affiancato i nostri bambini di seconda A (Michelucci) e hanno realizzato delle tavole in argilla ispirate ai luoghi visitati. I bambini dell’infanzia hanno realizzato i disegni su carta, mentre i bambini della seconda A (Michelucci) hanno fatto delle ricerche sulla storia che caratterizza la città in cui viviamo, invece i ragazzi delle medie hanno aggiunto dettagli e disegni più elaborati, e hanno curato le rifiniture e la decorazione colorando e arricchendole le tavole con tecniche artistiche più complesse.

Un’esperienza di crescita e collaborazione

Questo progetto ha permesso non solo di conoscere il territorio, ma anche di favorire la collaborazione tra bambini di età diverse, stimolando il senso di appartenenza e continuità didattica. Le tavole di argilla, che saranno esposte nella nostro Istituto, simbolo tangibile di questa esperienza condivisa, capace di unire gioco, arte e apprendimento.Un bellissimo esempio di come la scuola possa essere un luogo di scoperta, espressione e crescita per tutti.

Le maestre e i bambini della 2A Michelucci “.



Tutti in gita!

Classe 3B scuola primaria Michelucci

Tre... due... uno... Si parte!
È il nove maggio e la nostra classe è puntuale alla partenza per la gita di fine anno. Destinazione mare... Ad attenderci l’Acquario di Livorno!
Lasciamo Pistoia tra le nuvole di questo maggio dal meteo pazzerello e già a metà del viaggio troviamo un bel sole che ci accompagnerà per l’intera giornata; ma questa non è stata che la prima di una lunga serie di sorprese, curiosità e misteri disvelati che hanno preso forma ad un passo dal mare.
Il percorso dei bambini è iniziato, così, ascoltando le disavventure della tartaruga Paola, che è stata portata presso l’Acquario, in seguito ai danni subiti dall’elica di un’imbarcazione.
La tartaruga Paola non è sola; ci sono anche Ari e Cuba! La storia della schiusa delle tartarughe in una vasca da bagno, ha lasciato spazio a tante altre specie acquatiche, alla vasca sensoriale...
I bambini si sono, poi, incantati osservando il fluttuare delle meduse ed hanno riflettuto vedendo in parallelo i pericoli che nel mare prendono forma a causa dell’inquinamento dovuto alla plastica.
L’intera classe si è divertita guardando l’intelligentissimo polpo, impegnato durante un gioco con un bicchiere, ed ha osservato scrupolosamente un grande pesce con una protuberanza che ricorda il cappello di Napoleone...
La meraviglia ha preso forma negli occhi dei bambini passeggiando all’interno di un corridoio che attraversa completamente una vasca piena di pesci, finché...
Gli alunni sono stati coinvolti in un caso da risolvere: CHI HA DIVORATO L’ARINGA?
Come detective, con l’aiuto del microscopio stereoscopico, la classe ha osservato i denti, la pelle dello squalo e del delfino ed è riuscita a concludere che il predatore dell’aringa in questione non poteva che essere il delfino!
Così si è conclusa la gita, decretando la TOP FIVE delle specie acquatiche che i bambini hanno preferito.

1. RANE FRECCIA e SQUALI
2. RAZZE
3. PESCE BALLERINA
4. TARTARUGHE MARINE
5. PESCE UNICORNO

La giornata è finita con saluti e sorrisi; tutti tornano a casa. Il lunedì siamo di nuovo pronti, ognuno al suo banco. Ai bambini è stata richiesta una riflessione e un pensiero su questa giornata all’Acquario.
Insieme abbiamo ricercato le parole giuste per dire che... Si chiama gita, ma per tutti noi è stata un’avventura acquatica entusiasmante!



In biblioteca!

“Le parole sono come gli ingredienti di una ricetta” ci ha detto Barbara Baldi, animatrice della Biblioteca San Giorgio, “se volete creare storie spaventose, romantiche, avventurose o di altri mondi dovete scegliere bene le parole che userete, i personaggi a cui darete vita e le situazioni nelle quali si troveranno e poi dovreste saper mescolare il tutto nelle giuste dosi. Come gli chef sanno realizzare piatti squisiti accostando i sapori con cura, anche voi potrete dare vita a storie meravigliose se saprete cucinare bene parole e fantasia”. Barbara ha saputo affascinare i nostri alunni raccontando il potere magico che hanno le parole e dando prova di come le storie avvincenti sappiano letteralmente incantare chi le ascolta. E così è stato per i nostri alunni. La Biblioteca San Giorgio non finisce mai di stupire i bambini, ogni volta che vi andiamo in visita è una sorpresa, un’esplosione di novità e di spunti per essere curiosi. Questa volta ci siamo divertiti con le fiabe e gli “ingredienti” necessari a realizzarle: i protagonisti, gli antagonisti, gli aiutanti, gli oggetti magici... insomma la struttura per costruire una storia avvincente e piena di colpi di scena.

Classe 3A scuola primaria Bertocci



Viaggio nel tempo: gli alunni raccontano la loro infanzia attraverso gli oggetti

Classe 2A scuola primaria Spazzavento

Approfittando dell’obiettivo didattico che invitava a comprendere cosa fossero le fonti storiche materiali, i bambini di seconda della Scuola Primaria di Spazzavento, hanno trasformato la loro aula in un piccolo museo della memoria. Il progetto, nato per avvicinare allo studio della storia in modo concreto e coinvolgente, ha avuto come protagonisti oggetti personali appartenuti alla loro prima infanzia. Bambole consumate dal tempo, sonagli, copertine ormai scolorite e piccoli giocattoli carichi di ricordi hanno riempito i banchi. Ognuno ha portato con sé un pezzo del proprio passato, raccontando davanti ai compagni le storie legate a quegli oggetti speciali. Il momento di condivisione ha suscitato emozioni profonde: alcuni bambini hanno ricordato i pomeriggi passati con i nonni, altri hanno rivissuto le prime notti serene grazie al peluche che li accompagnava nella nanna. L’osservazione attenta ha permesso ai piccoli storici di notare dettagli fondamentali: l’usura del tempo, le dimensioni di quegli oggetti che un tempo sembravano enormi nelle loro mani piccole, i colori sbiaditi ma ancora vivi nella memoria affettiva.

Attraverso questa esplorazione, i bambini hanno sperimentato il concetto di “passato” in modo tangibile, comprendendo che ogni oggetto porta con sé una storia, proprio come le persone.

"La storia non è fatta solo di date e grandi eventi," ha spiegato la maestra. "È anche nelle piccole cose che ci accompagnano nella crescita, nei ricordi che custodiamo e nelle emozioni che ci legano agli oggetti di un tempo."

Il progetto ha avuto un grande successo tra gli studenti, dimostrando che anche la storia personale può essere una finestra preziosa sul passato. Chissà, magari un giorno, questi bambini torneranno a guardare i loro tesori d’infanzia con lo stesso stupore e affetto con cui oggi hanno osservato i ricordi del loro primo viaggio nel tempo.



Amore e amicizia fra i banchi di scuola

Classe 1C

La poesia che state per leggere è come un diario segreto aperto, una finestra sui sentimenti che nascono e crescono proprio qui, tra i banchi di scuola. Parla di amore, di amicizia, di quelle emozioni forti che tutti proviamo, a volte belle come un raggio di sole, a volte difficili come un compito in classe.

L'autore usa parole semplici ma potenti per raccontarci di un cuore che batte forte, di sguardi che si incrociano, di gioie condivise e di momenti no. È un po' come quando ci piace qualcuno, o quando litighiamo con un amico, o quando ci sentiamo giù perché qualcosa non va.

La scuola non è solo libri e lezioni, ma anche un posto dove si impara a stare insieme, a volersi bene, a crescere.

Questa poesia ci ricorda proprio questo: che le emozioni, belle o brutte, fanno parte della vita e che a scuola, insieme, possiamo imparare ad affrontarle.

Pronti a tuffarvi in questo mare di emozioni? Buona lettura!

Neri, Un Cuore in Subbuglio

In un attimo mi hai rapito il cuore
e l’hai incatenato in un infinito candido bagliore.
Lotto con furore per avere il tuo cuore.
Vivo con passione le giornate piene d’amore
trascorse sotto questo caldo sole.
Lotto ogni giorno contro un dolore profondo.
Vivo al meglio la vita finché non sarà finita.
Quando mi guardi tu, non so cosa fare
non riesco a respirare, mi viene da impazzire.
È un dolore atroce quello che ha pervaso il mio cuore
ho pianto per ore ripensando al mio errore.
Ricordo i bei tempi in cui stavo con te
ma ora è finita e non so neanche perché.
Dimmi cos’è successo fra me e te.

Poesia anche in 1D

Duccio Bartalesi, Essere o voler essere

Volevo essere bravo
Una persona furba
Un amico di cui ti puoi fidare
Stare bene con tutti gli altri.
Volevo diventare un calciatore professionista
Vincere tanti trofei
Con i soldi aiutare la mia famiglia,
Ma sono solo un bambino simpatico
Forte a calcio
Con desideri da realizzare,
Che vuole bene ai suoi amici.
Vorrei non aver paura di restare solo.

Lorenzo Bartolini, Volevo essere un atleta

Volevo essere un atleta
un velocista,
un saltatore,
un lanciatore
ma poi non sono nessuno
sono solo un bambino
un bambino come tanti,
un bambino che si diverte
che e fa atletica e impara
un bambino che corre con
gli amici verso il domani.

Alice Bellandi, Cuor felice

Volevo essere coraggiosa invece ho paura a star da sola
mi fa compagnia il mio peluche per proteggere il mio cuore
che batte forte per ogni emozione
volevo essere coraggiosa e non spaventarmi per un cane che abbaia,
un'ape che vola
o una formica sul dito,
volevo essere coraggiosa per salire su un palco
e far sentire la mia voce
volevo essere coraggiosa
e un giorno ce la farò
a rendere felice il mio cuore !

Irene Dolfi, Imperfetta creatura

Volevo essere più sicura
con più testa e meno paura
una tipa vispa
un'imperfetta creatura.
Una persona più matura
che sa cosa fare del futuro.
Però non sono nessuno,
sono ancora troppo emotiva,
ho anche paura degli insulti
se mi dicono qualcosa
le mie certezza vacillano.
Ma non mi scoraggio
e adoro la mia vita
tra salite e discese
perché c'è sempre
una via che ci aspetta.

Mattia Gavagni, Questo sono io... o volevo essere!

Volevo essere un allenatore di basket
a cui piace insegnare ai bambini
ma invece
sono quello che sono
un ragazzo
di nome Mattia
a cui piace studiare
e giocare a basket
che ama leggere e fantasticare
un ragazzo normale
ma non perfetto
un ragazzo dei giorni nostri.

Diletta Gentili, Sognare la realtà

Volevo essere una maga
Che con i suoi poteri sa fare tutto
E sa guardare il futuro.
E se le chiedi una cosa
basta uno schiocco di dita e si avvera.
Però non sono nessuno
Non sono nata con la faccia da maga
Ho pure paura del buio,
E per l’ansia divento da un’altra persona
Che non crede in se stessa
Vivere la vita vorrei fosse un gioco da ragazzi
Me lo diceva nonna quando mi raccontava le favole
Quanto è duro il mondo per quelli come me
Che sognano sempre e tutto ad occhi aperti
E che pensano negativo
Ma l’unica cura è sognare
Infatti mi ripetevo sempre
Volevo essere una maga
Che con i suoi poteri sa fare tutto
Però non sono nessuno.
Volevo imparare ad accettarmi
E mi chiedevo come fosse possibile farlo
Visto che avevo paura della mia stessa ombra.
Ma ho scoperto che la soluzione è crescere
Infatti se mi guardo ora sono una persona che non si fa abbattere da niente
Che riconosce la sua vera personalità ed ora posso dire che
Vivere la vita è un gioco da ragazzi
Se sei te stesso, perciò

Io non sono altro che Dile.

Giulio Giovannini, Però sono solo Giulio

Volevo essere un astronauta
che non ha paura del buio,
un atleta da oro olimpico,
un saltatore come Tamberi,
un giocatore di NBA.
Però sono solo Giulio!
Sorrido per nascondere l’ansia
a chi non crede
che non perdo tempo
ma lavoro duro
e la notte per addormentarmi
non conto le pecore
ma le stelle.

Arsjena Hyseni, Volevo essere.....io

Volevo essere sicura
di non sbagliare mai,
un robot,
un'eroina senza paura
ma sono solo io
che imparo a crescere
e a volte cado,
ma poi mi rialzo.
Vivere la vita
è un gioco da fare.
Me lo diceva mamma,
e io cercavo il mio posto.
Quanto è grande il mondo
per chi è normale
che ha sogni piccoli
che spera di realizzare.
Volevo essere invincibile
Ma sono solo Arsjena!

Emilia Magazzini, Essere se stessi

Volevo essere me stessa
Che non le importa di essere una principessa
Una leonessa
Una stella che brilla
Una che fa scatenare la scintilla
Alla voce di un grido
Una maschera diversa sul viso.
Una persona con il sorriso
Una persona che non le importa del giudizio.
Che sa dove andare
Che sa apprezzare
Tutto ciò che le vien dato
Dalle persone che può amare.
Volevo essere me stessa
E sono solo Emilia.

Giulia Manzari, Volevo essere una...

Volevo essere un idolo.
una persona sveglia,
una ragazza sicura,
una creatura imperfetta,
come la Gioconda.
Però sono solo io,
una giovane che lotta
con se stessa,
alla ricerca dell’accettazione.
Volevo essere una dura,
ma sono solo io, Giulia.

Lucilla Manzo, Io sono io

Volevo essere bella,
come un fiore in primavera,
come il sole in estate,
come gli alberi in autunno.
Volevo essere coraggiosa
Senza paure e senza offese.
Ma sono solo io
Me stessa, Lucilla,

e nessuno è come me.

Sara Mastromarino, Volevo essere...

Volevo essere un'onda,
libera di infrangersi sulla riva,
senza paura di rompersi.
Volevo essere un aquilone
che vola e danza nel vento,
senza fili che lo tengano.
Volevo essere un libro,
pieno di storie da leggere,
senza pagine che si ingialliscono nel tempo.
Volevo essere una stella,
che brilla la notte
senza bisogno di essere notata.
Volevo essere un albero,
con radici profonde e rami alti,
senza paura di crescere.

Tessa Meini, Volevo essere...

Volevo essere una principessa
che non teme i corsetti stretti,
ma nemmeno le armature
che indossa con orgoglio.
Volevo essere una principessa
che non ha paura dei mostri
e dei cattivi, ma ha il coraggio
di guardarli dritti negli occhi
Ma non sono nessuno,
non sono altro che una bambina
che ha anche paura del buio.
Volevo essere una donna
che non ha paura di esprimere
la sua opinione in un mondo in cui
ha ancora poco valore.
Ma non sono nessuno,
non sono altro che Tessa.

Duccio Meli, Volevo essere ...

Volevo essere come gli eroi della tv,
uno youtuber con tanti fans,
un giocatore wow di basket
ma mi ritrovo a casa
a guardare gli eroi in tv,
senza fan sui profili social
e quando gioco a basket
ho paura di farmi male
e la palla mi brucia tra le mani
per la paura di non segnare
quando avverto il tocco di un giocatore, anche minimo, mi butto
subito per terra come se mi avesse
trafitto con una lancia anche se mi ha dato un leggero contatto fisico
volevo essere forte e senza paure ma mi ritrovo la notte ad accendere
la luce
volevo essere simpatico e piacere agli amici ma a volte non ridono alle
mie battute
ti dicono che la vita è un gioco da ragazzi ma è duro il mondo per uno
come me volevo essere tutto ma
sono solo Duccio.

Mariah Melo Ferraro, Volevo essere me stessa

Volevo essere me stessa,
che non le importa dei giudizi,
volevo essere una ginnasta pronta a vincere,
accanto a quelli che le vogliono bene.
Però non sono nessuno,
non sono sempre io,
mi nascondo in me stessa,
e cerco la libertà,
ma non ho mai mentito,
sulla mia realtà.
Può sembrare facile,
ma non lo è
per nessuno,
anche per quelli
che mostrano il contrario.

Volevo essere me stessa, ma in fondo lo sono già.

Carolina Monterastelli, Volevo essere...

Volevo essere un'insensibile
che non le importa del giudizio degli altri
una sicura di sé
che cammina a testa alta
però sono Carolina
quella insicura e un po’ stralunata
Volevo essere amica del mio specchio
ma a volte scappo da lui
come un topolino davanti a un gatto
Volevo essere mille
ma sono settecento
volevo essere bella, ricca e famosa,
ma la mia vita è comunque un dono
e alla fine vorrei essere felice
per quella che sono.

Alessia Mottola, Perché sono io?

Volevo essere coraggiosa
Che non m’importa di una camera buia
Di un’ape,
Una vera temeraria
Un’Indiana Jones della situazione
Però ho paura dei mostri sotto al letto
Non sono cresciuta temeraria
Alla fine abito solo in una piccola città.
Se c’è una sfida non sempre l’accetto
Ma mamma mi diceva che vivere è scoprire cose nuove,
Ma io avevo paura a stare da sola.
Certe volte non sono i mostri intorno a noi farci paura, ma quelli
dentro di noi.

IN CLASSE

PROVE DI PODCAST...

C’era una volta...anzi mille!

Host 1:
Signore e signori, benvenuti a "C'era una volta...
anzi due!", il podcast che vi svela i segreti più
nascosti
del mondo delle fiabe!

Host 2:
Oggi abbiamo due coppie di ospiti d'eccezione: i
geni delle fiabe italiane, Italo Calvino e Gherardo
Nerucci.Diamo, dunque, il benvenuto a questi due
Maestri della fiaba.
Effetti sonori: applausi + sigla incalzante, magari un
mix tra suoni medievali e moderni
Host 1:
Allora, cominciamo subito con una domanda secca:
Signor Calvino, la sua fiaba La Contadina Furba è
un
capolavoro, ma...diciamo la verità: l’ha scritta
davvero lei o ha copiato tutto da Nerucci?
Calvino (con finta indignazione):
Ma che domande sono?! Diciamo che l’ho...
riformulata con eleganza letteraria.
Nerucci (ironico):
Eh sì, bella eleganza... diciamo che ha preso le mie
novelle Griselda e Il Mortajo d’Oro, le ha messe nel

Cristiano Pellegrini, Io voglio essere me

Io voglio essere me
Non voglio essere controllato
come una
marionetta
Io voglio essere io
ed essere il mio controllore
della mia vita
e del mio cervello
voglio essere libero
di correre nei prati
e nelle campagne.
Voglio guardare
con i miei occhi
e pensare con il
mio cervello.
Voglio vivere così
la mia bella vita.

frullatore e ha servito il piatto come se fosse suo!
Calvino:
Signor Nerucci, vorrei ricordarle che lei stesso ha
raccolto storie popolari. Quindi chi ha copiato chi?
Io,
lei o i contadini?
Host 2:
Quindi state dicendo che le fiabe sono come i
meme? Girano, si trasformano e nessuno sa chi le ha
inventate per primo?
Nerucci:
Esatto! Le fiabe popolari sono la prima forma di
storytelling virale! Altro che TikTok!
Host 1:
Parliamo adesso di Caterina, la Contadina Furba.
Perché tutte queste prove assurde? Nuda ma vestita,
a
piedi ma non a piedi, affamata ma non sazia... che
senso ha? Non era più semplice un curriculum vitae?
Calvino:
Ah, certo, perché nel Medioevo tutti avevano
LinkedIn..."

Nerucci:
Le prove di astuzia servono a dimostrare che la protagonista non è solo bella, ma anche intelligente.
Una donna che vince con l'ingegno e non solo con la fortuna.
Host 2:
Quindi, se La Contadina Furba fosse ambientata oggi, Caterina batterebbe il CEO di una multinazionale a colpi di marketing digitale?
Calvino:
Assolutamente sì! Oggi Caterina sarebbe una influencer, posterebbe i suoi successi e costringerebbe il manager a offrirle un contratto più vantaggioso.

Host 1:
"Ah, quindi Caterina sarebbe una sorta di Chiara Ferragni del Medioevo?"
Nerucci:
Se per Ferragni intendiamo una donna che sa il fatto suo, allora sì, ma senza paillettes e con più capre al seguito.
Host 2:
Oggi si dice che le fiabe siano troppo dure per i bambini. Voi che ne pensate? Bisogna edulcorarle o lasciarle crude e pure?
Calvino (deciso):
Le fiabe vanno lasciate così come sono, altrimenti perdono il loro carattere.
Nerucci:
E poi, diciamoci la verità: Grimilde avvelena Biancaneve, il Lupo mangia Cappuccetto Rosso.. ma oggi i ragazzi passano ore su videogiochi dove si combattono mostri giganti e si affrontano boss!"
Calvino:
Per non parlare delle challenge impossibili sui social? Scalate assurde, sfide di resistenza, prove di coraggio... e poi si scandalizzano per una fiaba dove il re chiede alla contadina di presentarsi né vestita né nuda?...suvvia, ma chi ci crede.
Nerucci (ridendo):
Oggi sarebbe una 'Extreme Challenge' su TikTok: "Vestiti in modo né nudo né vestito e guarda la reazione della gente!"
Host 1:
Quindi le fiabe erano i videogiochi dei nostri antenati? Livelli, prove da superare e boss finali tipo il re o l'orco?

Calvino:
Esatto! Solo che invece di joystick e schermo, c'erano racconti attorno al fuoco!
Host 2:
Bene, ora vi metteremo alla prova: vi faremo un indovinello nello stile delle vostre fiabe. Vediamo se siete davvero così brillanti!

Host 1:
"Vola senza ali, piange senza occhi. Cos'è?"
Calvino e Nerucci:
Facile, il vento!
Host 2:
Esatto! Ma per sicurezza, ora vi chiediamo di tornare nel vostro mondo né vivi né morti...
Host 1:
...né qui né altrove...
Host 1 e 2:
Ciao, ragazzi!

Effetto sonoro: suono magico di sparizione + sigla di chiusura con musica epica e applausi

